CiaoLapo
www.ciaolapo.it



PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Istituzione della Giornata nazionale del lutto perinatale e infantile

Testo che sarà sottoposto alla firma degli elettori ai sensi dell'articolo 71, secondo comma, della Costituzione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Onorevoli Parlamentari,

il 15 ottobre si celebra in molti Paesi la giornata della consapevolezza sulla perdita in gravidanza e dopo la nascita, conosciuta nel mondo come Baby Loss Awareness Day. Negli Stati Uniti ottobre è dal 1988 il mese dedicato a queste perdite e dal 2002 il 15 ottobre ne è la giornata, celebrata nello stesso anno per la prima volta anche nel Regno Unito. La presente proposta di legge di iniziativa popolare ha lo scopo di istituire anche in Italia, il 15 ottobre di ciascun anno, la «Giornata nazionale del lutto perinatale e infantile».

La proposta raccoglie un percorso parlamentare iniziato nel 2012. Il riconoscimento del 15 ottobre è stato proposto sette volte, in quattro legislature, da parlamentari di otto gruppi diversi, di maggioranza e di opposizione: la proposta di legge C.4870 della XVI legislatura, nata dal lavoro dell'associazione CiaoLapo con i deputati che la sottoscrissero; le proposte S.232, C.654 e C.1103 della XVII; il disegno di legge S.2557 della XVIII, che estese il riconoscimento alla morte infantile; i disegni di legge S.444 e S.498 della legislatura in corso, il cui esame congiunto è stato avviato nel 2023 dalla 10ª Commissione del Senato. Nessuna di queste proposte è ancora arrivata al voto. Il presente testo ne riprende l'impianto e le finalità di sensibilizzazione, informazione e formazione, e le estende al lutto riproduttivo e alla salute delle donne e delle famiglie colpite; come proposta di iniziativa popolare, non decade con la fine della legislatura.

Ogni anno in Italia decine di migliaia di donne e famiglie affrontano perdite legate all'infertilità e ai percorsi di procreazione medicalmente assistita, alla perdita spontanea della gravidanza o all'interruzione per patologia materna o fetale, alla morte in utero, alla morte neonatale e alla morte di un bambino. In particolare, ogni anno gli aborti spontanei che richiedono un ricovero sono oltre 40.000, senza contare le perdite precoci seguite in ambulatorio o in pronto soccorso[1]; nascono morti più di due bambini al giorno[2]; circa mille bambini muoiono prima dei cinque anni, quasi 700 dei quali nel primo mese di vita[3]; oltre 95.000 trattamenti di procreazione medicalmente assistita non si concludono con la nascita di un bambino[4].

Questi eventi sono frequentemente associati a una reazione di lutto, che può interessare la sfera emotiva, cognitiva, fisica, relazionale, familiare, sociale e lavorativa.

Il lutto è una risposta umana alla perdita che non rappresenta di per sé una condizione patologica; tuttavia, è noto che un lutto riproduttivo, perinatale o infantile può avere conseguenze significative per la salute psicofisica e, in alcuni casi, portare all'insorgenza di disturbi che richiedono un intervento specialistico. Anche gli esiti più gravi meritano attenzione: i dati della sorveglianza ostetrica italiana hanno evidenziato il suicidio come una causa rilevante di mortalità materna e documentato casi di suicidio nell'anno successivo a un aborto spontaneo o a un'interruzione di gravidanza.

Il decorso del lutto è influenzato da molteplici fattori individuali, relazionali, sociali e assistenziali: riconoscere l'effetto di queste perdite sulla salute e sul benessere delle donne e delle famiglie colpite è il primo passo per favorire un'elaborazione fisiologica, prevenire le complicazioni e intercettare precocemente i segni di disagio.

Le relazioni di diverse proposte precedenti, dalla C.4870 del 2012 alla S.444 del 2022, muovono dal lavoro dell'associazione CiaoLapo, attiva dal 2006 nel sostegno ai genitori in lutto, nella formazione dei professionisti e nella ricerca. L'associazione ha collaborato con l'International Stillbirth Alliance alla prima serie di The Lancet sulla natimortalità, pubblicata nel 2011, di cui ha curato l'edizione italiana della sintesi, e ha partecipato nel 2016 alla serie Ending Preventable Stillbirths. Una ricerca nazionale di CiaoLapo, pubblicata nel 2018 e condotta fra 674 professionisti sanitari di 11 ospedali, ha documentato una distanza fra le raccomandazioni internazionali e la pratica clinica italiana; più di recente lo studio italiano LISTEN, condotto su 1.227 professionisti sanitari, ha rilevato che meno della metà riferiva linee guida locali per l'assistenza dopo la perdita e quasi otto su dieci l'assenza di controlli dopo la dimissione.

L'articolo 32 della Costituzione riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Nel lutto riproduttivo, perinatale e infantile, tutelare questo diritto significa garantire alle donne e alle famiglie un'assistenza appropriata lungo tutto il percorso: informazioni chiare, comunicazione rispettosa, possibilità di compiere scelte consapevoli, continuità assistenziale e accesso al sostegno e alle cure quando necessari. Significa inoltre promuovere le risorse individuali, familiari e sociali che favoriscono l'elaborazione del lutto e prevenire, riconoscere e trattare tempestivamente le possibili complicazioni.

Una Giornata nazionale ha lo scopo di sensibilizzare su un tema che riguarda ogni anno la salute di migliaia di cittadine e cittadini, diffondere la conoscenza e le buone pratiche di assistenza e sostegno a questi tipi di lutti, promuovere la salute e il benessere delle donne e delle famiglie colpite e richiamare l'attenzione sulla necessità di un'assistenza appropriata ed equa.

In Italia l'associazione CiaoLapo promuove la Giornata dal 2007, quando la prima edizione si tenne a Firenze, e da allora coordina centinaia di iniziative sul territorio nazionale, coinvolgendo donne e famiglie, associazioni, professionisti sanitari, strutture ospedaliere, amministrazioni locali e comunità. Dal 2007 al 2026 hanno aderito oltre 400 Comuni, in tutte le venti regioni: 390 hanno illuminato monumenti o edifici, con 567 illuminazioni documentate, e 40 hanno approvato una delibera di giunta. Gli enti che hanno concesso il patrocinio o aderito

sono oltre 500, fra cui 8 Regioni e Consigli regionali, 8 Province e Città metropolitane, 27 aziende sanitarie e ospedaliere e 39 ordini e collegi professionali; il Ministero della Salute ha concesso il patrocinio le due volte in cui è stato richiesto, nel 2015 e nel 2019. Nel 2026 hanno aderito 145 Comuni in 19 regioni, con 129 monumenti illuminati, 36 incontri pubblici e 37 delibere di giunta.

Il 15 ottobre è già una ricorrenza diffusa e riconosciuta in tutto il Paese: l'istituzione della Giornata nazionale rappresenta per migliaia di cittadine e cittadini il riconoscimento di un vissuto ancora oggi troppo spesso ignorato e afferma la responsabilità della collettività nel non lasciare sole le persone di fronte alla perdita. Dare riconoscimento istituzionale a questa Giornata significa trasformare una consapevolezza maturata nella società civile in un impegno pubblico condiviso, affinché il lutto riproduttivo, perinatale e infantile trovi ascolto, rispetto e tutela nell'ambito del diritto alla salute.

---

1. ISTAT, Annuario statistico italiano 2025, cap. 4: 41.427 aborti spontanei con ricovero nel 2023, ultimo anno con dati consolidati.
2. Ministero della Salute, Certificato di assistenza al parto (CeDAP), rapporto «Anno 2025»: 784 nati morti nel 2025, ultimo anno disponibile; erano 913 nel 2024 e 919 nel 2023.
3. UN IGME (UNICEF, OMS, Banca mondiale, Nazioni Unite), Levels and Trends in Child Mortality, stime 2024, data.unicef.org: 1.047 morti prima dei cinque anni, 694 nel primo mese di vita.
4. Ministero della Salute, Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 19 febbraio 2004, n. 40, dati 2023, ultimo anno disponibile: 112.804 cicli di trattamento e 17.235 nati vivi. Poiché i nati vivi comprendono i parti gemellari, i cicli che non si concludono con una nascita sono almeno 95.569.

ARTICOLATO

Art. 1

(Istituzione della Giornata nazionale)

1. La Repubblica riconosce il giorno 15 ottobre di ciascun anno quale «Giornata nazionale del lutto perinatale e infantile», di seguito denominata «Giornata nazionale», al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul lutto riproduttivo, perinatale e infantile e di promuovere la salute e il benessere delle donne e delle famiglie colpite.
2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2

(Iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione)

1. In occasione della Giornata nazionale, lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative di sensibilizzazione e informazione sul lutto riproduttivo, perinatale e infantile, anche al fine di diffondere la conoscenza delle buone pratiche assistenziali e dei servizi di accompagnamento, sostegno e cura disponibili sul territorio.
2. In occasione della Giornata nazionale possono altresì essere promosse iniziative di informazione e formazione rivolte ai professionisti sanitari e sociosanitari, finalizzate a favorire il riconoscimento del lutto e dei bisogni delle donne e delle famiglie colpite e a promuovere una comunicazione rispettosa, un'assistenza appropriata e la continuità delle cure.
3. Per le finalità di cui al presente articolo, le amministrazioni pubbliche possono promuovere la collaborazione con gli enti del Terzo settore, le società scientifiche, gli ordini professionali, le università e gli altri soggetti pubblici e privati operanti nei settori interessati.

Art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

> **Campagna promossa da CiaoLapo APS ETS**, con la Fondazione CiaoLapo ETS.
> Petizione, dossier e aggiornamenti: www.babyloss.info